

Anni Luce - Prima Assoluta

Camilla Brison

NO LAND LADY

Camilla Brison presenta la conclusione del suo progetto finalista al concorso per giovani registi under 30 della Biennale di Venezia 2018. *No Land Lady* nasce guardando *La tempesta* di Giorgione: il cielo verde, il borgo abbandonato, l'atmosfera di minaccia incombente, il mistero delle relazioni tra i personaggi. Da qui provengono le quattro figure sospese che, nel testo di Greta Cappelletti, tentano di abitare uno spazio, reale o immaginario che sia. «Era come se i personaggi fossero fuggiti dal quadro e fossero andati in giro a inventarsi una vita, guidati dalla mano dello scrittore, e che adesso bisognasse riaccompagnarli al loro posto» dice la regista a proposito del processo compositivo. In *No Land Lady* sono le immagini a raccontarci una storia, o forse più storie, che hanno in sé il ritmo di una città, la solitudine di certi suoi paesaggi, i suoi provvisori rifugi. Dando al pubblico l'occasione di guardare, anziché cercare di capire.

CAMILLA BRISON

No Land Lady

6.10.2020

Mattatoio - Teatro 1

Di Greta Cappelletti

Regia Camilla Brison

Con Ippolita Baldini,
Astrid Casali, Daniele Natali,
Anahì Laura Traversi

Scene

Tommaso Osnaghi

Costumi

Rosa Mariotti

Finalista del Concorso

Giovani Registri under 30
della Biennale di Venezia 2018

Vincitore del Bando

Cura Residenze
Interregionali 2020

In residenza presso

OTSE – Officine Theatrikès
Salento Ellàda; R.A.M.I.
Residenza Artistica
Multidisciplinare ILINXARIUM e
Elsinor – Centro di Produzione
Teatrale, Teatro Cantiere
Florida, Firenze

In collaborazione con

Chronos3 Compagnia Teatrale

La compagnia ringrazia

Marianna Folli
e Nina's Drag Queens

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In collaborazione con

azienda speciale
PALAEPO MATTATOIO

Con il sostegno di



ROMA



Main media partner



Nell'ambito di

ROMARAMA

Una nota dell'autrice

Una folgore in un cielo colorato di verde e il borgo abbandonato. I tre sono senza rifugio.

Quando ho iniziato a scrivere *No Land Lady*, avevo con me diverse immagini di una città, la solitudine di certi suoi paesaggi e degli interni di case che ho potuto solo scrutare e che non ho mai sentito come vere abitazioni ma, piuttosto, come rifugi provvisori. A poco a poco, sono affiorati i dialoghi e i personaggi ma, ancora adesso, penso che non sia il gusto per una storia e un intreccio a costituire *No Land Lady*, bensì, un ritmo e un senso di malessere legato all'abitare o, ancora meglio, provare ad abitare uno spazio, reale o immaginario.

Un quadro che è stato fonte di numerose suggestioni è *La tempesta* di Giorgione, un dipinto catalizzante, dotato di una struttura e di un paesaggio, concreto e onirico al contempo, che vive sotto il peso di una minaccia. Soffermandosi meglio sulle figure: il personaggio di lui è un omino di cima che si è accorciato i pantaloni e che sorregge un bastone come fosse la lancia di un guerriero privata della punta, le due colonne sono spezzate a suggerire un'antichità che si sta rompendo, la natura si scopre e trova il suo massimo nella madre che allatta un piccolo.

Il gioco tra i personaggi è una relazione che mi affascina per la sua irrisolutezza: lui osserva la donna quasi a proporsi come possibile compagno ma, per la sua distanza e il sorriso ingannevole, può esserle anche nemico mentre lei, nuda e vulnerabile, osserva noi.

Un altro gioco è quello proposto dall'ambiente circostante, perché i tre sono ai margini della città o, se preferiamo, del borgo. Il nucleo di case, che sembrano come sbarrate, è interrotto dagli alberi e il peso della minaccia arriva dall'alto, ovvero, il temporale.

Il non abitare uno spazio. Una relazione. Un tempo.

Ciò che più mi suggerisce legami con *No Land Lady* sono i rapporti ambigui, a metà tra calore umano e minaccia, il senso di atemporalità ma anche la difficoltà di slegarsi a un passato, le figure dipinte in primo piano che risultano, paradossalmente, ai margini dell'ambiente cittadino.

Per me, il personaggio di Flora è la nostra colonna spezzata, una donna che desidera mettersi in contatto con la propria infanzia sino a risultare ridicola e che ha difficoltà a calarsi nel qui e ora. Luder è l'omino di cima, uno straniero abituato a chiedere ospitalità, amante caloroso e potenziale minaccia al tempo stesso, mentre Lucy, la donna nuda, è un personaggio vulnerabile e innamorato, incapace di slegarsi dall'ambiguità che la tiene salda a Luder.

Greta Cappelletti

Una nota della regista

No Land Lady è stato scritto e va sul palco ispirandosi a *La Tempesta* di Giorgione.

Il testo è come un prisma per la storia dei quattro personaggi: mi ha catturato l'assenza di linearità temporale e certe didascalie oniriche, che mostrano cose che potrebbero sognare e quindi potrebbero volere i personaggi. In questo modo l'autrice ha scombinato il consequenziale e ha creato una commistione tra vero e diversamente vero, dando l'occasione di guardare, anziché cercare di capire.

Chi sono le due amiche che abitano nella casa dell'infanzia che non vogliono lasciare? Cosa è realmente successo con lo straniero che ospitano? L'assenza di linearità del testo ci permette di vedere tutti i diversi aspetti della storia, come se esplorassimo le molte direzioni che il semplice intrigo di quattro personaggi potrebbe prendere. Quello che volevo arrivasse allo spettatore è l'universo emotivo dei personaggi, comprensivo di ciò che avrebbero voluto fare, hanno fatto e, anche, di quello che non faranno mai.

Camilla Brison

Bio

Camilla Brison è regista teatrale, traduttrice teatrale e operatrice teatrale nel campo nella drammaturgia contemporanea. Si è laureata in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Milano e l'Université de Nîmes. A Londra ha conseguito il Master in Advanced Theatre Practice presso la Royal Central School of Speech and Drama. Come regista ha diretto Una Marchesa ad Assisi di Ippolita Baldini e Emanuele Aldrovandi, Vuoti di Memoria di Laura Tassi, Greta Cappelletti e Lorenzo Piccolo, 3 Novembre e Sterili di Maria Teresa Berardelli. Nel 2018 è stata finalista del bando Giovani Registi Under 30 della Biennale di Venezia con No Land Lady, di Greta Cappelletti, spettacolo in produzione nel 2020. Come assistente alla regia ha lavorato per Il Macello di Giobbe di Fausto Paravidino e La vita Ferma di Lucia Calamaro, Queen Lear di Nina's Drag Queens, Per il tuo Bene di Pier Lorenzo Pisano. Dal francese ha tradotto Kif Kif di Pietro Pizzuti, George Kaplan, di Frédéric Sonntag e Sicilia di Clyde Chabot; dall'inglese ha tradotto Lessons Sweet and Honourable di Edward Fortes e Angry di Philip Ridley. Dal 2019 è regista di audiolibri per Emons. È stato membro del Comitato di Lettura e del laboratorio Crisi condotto da Fausto Paravidino dal 2012. È stata commissaria di selezione per il Premio Riccione per il Teatro 2015 e 2017. Nel 2019 ha creato con Edward Fortes e Anna Landi, Italy Uncovered, rassegna di drammaturgia italiana a Londra.

Il REF2020 oltre a rispettare le normative vigenti è organizzato con particolare attenzione nei confronti di tutti i partecipanti.

Collabora anche tu responsabilmente.



Misurazione temperatura



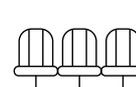
Un metro di distanza



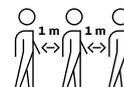
Obbligo mascherina



Gel igienizzante



Solo posto assegnato



Gestione flussi e deflussi